NELLA SOLENNITA DEL
SS. SACRAMENTO

Celebrata dalli Fratelli dell'Oratorio della Madonna Santisſima del Orto.

SONETTO

DEDICATO ALLI SIGNORI GVARDIANI DI DETTA ARCHICONFRAT.

Qui enim manducat, & bibit indigne, iudicium ſibi manducat, & bibit 1. *ad Corint.*11.



DEH perche non ſon io tutt'alma, e core
Siche ſolo cibaſsi il digiun mio,
Sacro Angelico Pan, che aſconde Dio.
Eccesſo di pietade, opra d'Amore.

Cibo di vita, ond'altri vnqua non more,
Angelica paſtura, ond'el deſio
Di quei, che al Ciel gratia, e bontade vnio:
Sempre in cibarſi, e'n deſiar maggiore.

Dunque á noi lice albergar Dio nel ſeno?
Ah che s'e vago il bel Celeſte regno
Sol quanto ei v'è, noi fortunati à pieno!

Má che s'el giuſto è di accettar lui e degno;
Laſſo, e di me, che fia, ſe d'error pieno,
Il Giudice, e'l Giudicio à prender vegno.

IN ROMA, Appreſſo Filippo Maria Mancini. M.DC.LX. *Con Lic. de Sup.*